

Giovedì 4 dicembre MODENA
Chiesa di San Carlo ore 20.30

L'INNOCENZA
ORATORIO DI PIETRO DEGLI ANTONII
SULLA DEPOSIZIONE DI CRISTO DALLA CROCE

Titolo originale "L'innocenza depressa - Oratorio à sei con Stromenti"
(Modena, San Carlo Rotondo, 1686)

Fa parte di:

MODENA CAPITALE DELL'ORATORIO MUSICALE

Progetto dell'Associazione Musicale Estense

Sostenuto dal Ministero della Cultura

Dipartimento per le Attività Culturali Direzione Generale Spettacolo Servizio II
Domanda ANNO 2025 Musica PROGETTI SPECIALI (D.M. 27 luglio 2017 n. 332 ss.mm.ii Art 44)
direzione artistica Enrico Bellei

**MUSICA ANTICA AL SAN CARLO:
L'ORATORIO SACRO AL TEMPO DI FRANCESCO II D'ESTE***
Nell'ambito delle Celebrazioni Fondazione Collegio San Carlo 400°

Prima esecuzione moderna

MARIA VERGINE Monica Piccinini *soprano*

MADDALENA Marta Fumagalli *contralto*

SAN GIOVANNI EVANGELISTA Valentina Ferrarese *contralto*

NICODEMO Alberto Allegrezza *tenore*

GIOSEFFO ABARIMATIA Mauro Borgioni *basso*

ANGELO Benedetta Zanotto *soprano*

COMPAGNIA DE VIOLINI

Davide Medas *violino II*

Domenico Scicchitano *viola contralto*

Francesca Camagni *viola tenore*

Giulia Gillio Gianetta *violoncello*

Patxi Montero *contrabbasso*

Franco Pavan *tiorba*

Francesco Monica *organo*

FRANCESCO BARONI *clavicembalo*

ALESSANDRO CICCOLINI *violino e direzione*

FONTE

Modena, Biblioteca Estense (Mus F.22), dal titolo originale *L'innocenza Depressa*

L'INNOCENZA DI CRISTO

Unico superstite tra gli oratori composti da Pietro Degli Antonii, *L'Innocenza depressa* fu composto ed eseguito per il Duca Francesco II D'Este nel 1686, presso l'oratorio di San Carlino Rotondo, edificio sacro annesso al complesso della chiesa di San Vincenzo. L'Innocenza fu molto apprezzata da quest'ultimo tant'è vero che il duca sarà il dedicatario dell'*Opera Quinta*, raccolta strumentale di Degli Antonii, stampata a Bologna nello stesso 1686. Nella dedica leggiamo: *Serenissima Altezza La somma benignità dell'A. V. quale ha saputo rendere qualificate le mie debolezze col degnarsi di compatirle nell'Oratorio intitolato L'Innocenza, che si compiacque, non è molto, d'udire, è quella stessa, la quale le rende hora animose nel presentarsi che fanno a' piedi dell'A. V. in quest'Opera di Suonate, che hora ardisco di consecrarle.* La considerazione di un mecenate del calibro di Francesco II D'Este, figura eclettica e in contatto con i maggiori compositori dell'epoca, rende il lavoro di Degli Antonii degno di nota. Un attento studio del manoscritto e del libretto, conservati entrambi nella Biblioteca Estense di Modena, evidenzia le pregevoli caratteristiche e le grandi unicità di questo Oratorio. La composizione è legata al mistero della Passione di Gesù e con il termine Innocenza ci si riferisce a lui come puro, condannato senza colpe. Il testo è tratto dall'episodio della deposizione e successiva sepoltura di Cristo secondo il Vangelo di San Giovanni. Il personaggio di maggiore rilievo è Maria Vergine che compare afflitta ai piedi del figlio senza vita, come appare subito dall'incipit del libretto: *Spirti lassi di mia vita / Che più fate in questo sen? / Deh lasciatemi morire, / Già che in grembo à un rio martire / Cade estinto il vostro ben.* Gli altri personaggi partecipano all'opera in parti equivalenti senza porsi in una posizione di predominio ad eccezione dell'Angelo, messaggero della gioia della Resurrezione, che canta solo due arie di cui una con tromba solista: *Frà gioie veraci Esulti ogni cor, / S'attenda à momenti / Ad onta di morte Risorto l'Amor.* La scrittura orchestrale è a cinque parti, quindi con la presenza di viole contralto e tenore. L'oratorio rispecchia il gusto musicale dell'epoca variando tra arie a voce sola e basso continuo, con l'intervento degli archi solo nel ritornello, arie accompagnate e numeri d'insieme.

SINOSSI:

Parte Prima. L'opera si apre con il profondo dolore della Vergine Maria, che desidera morire vedendo il corpo esanime del figlio. Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea la rassicurano, spiegando che stanno preparando un sepolcro per Gesù e che si occuperanno di deporre il suo corpo. Il loro duetto esprime la speranza che, un giorno, il dolore di Maria si trasformi in gioia. San Giovanni Evangelista si unisce a loro, offrendo il suo aiuto. Mentre gli uomini si preparano a sciogliere il corpo di Cristo dalla croce, Maddalena, consumata dal dolore, esprime il suo tormento per non poter abbracciare il suo Signore. I personaggi si ritrovano attorno al corpo di Gesù deposto: Maria piange le piaghe del figlio, Maddalena desidera baciarle e Giuseppe d'Arimatea lamenta il tragico destino del suo Dio. La prima parte si chiude con Nicodemo e Giuseppe che si preparano a trasportare il corpo al sepolcro, mentre Maria, Maddalena e San Giovanni esprimono il loro dolore estremo.

Parte Seconda. La seconda parte si apre con le donne che piangono il corpo di Gesù nel sepolcro. Maddalena supplica le "membra fredde" di rispondere al suo dolore, mentre Maria si lamenta, chiedendo al figlio di non fuggirle e supplicando le stelle e il cielo di vendicare il suo dolore. Nicodemo e San Giovanni si uniscono al lamento, esprimendo il desiderio di trasformarsi in pietra o di morire per il dolore. Improvvvisamente, un Angelo appare, recando un messaggio di speranza: prima che il sole tramonti tre volte, il Cristo risorgerà. Con la sua apparizione, l'atmosfera cambia radicalmente. Maddalena e Maria provano un sollievo improvviso e gioioso, invitando a smettere di piangere perché il dolore avrà fine. L'Angelo ribadisce il suo messaggio, esortando tutti a esultare poiché "ad onta di morte Risorto l'Amor". Maria, pur felice, esprime la sua impazienza di rivedere il figlio, ma il suo lamento è ora di gioia e non più di dolore. L'oratorio si conclude con la speranza e l'attesa della Resurrezione che trasforma la disperazione in giubilo.

MONICA PICCININI, VALENTINA FERRARESE, MARCO SACCARDIN, COMPAGNIA DE VILLINI, ALESSANDRO CICCOLINI, FRANCESCO BARONI

Vedi bio concerto del 26 settembre

ALBERTO ALLEGREZZA. È cantante, strumentista, regista e attore. Ha collaborato con numerosi gruppi e accreditati interpreti della musica antica quali Les Talens Lyrique, Accademia Bizantina, La Cetra, La Venexiana, e ha partecipato all'attività di istituzioni di rilievo internazionale quali

Teatro alla Scala di Milano, Maggio Musicale Fiorentino, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, il Festival Monteverdi di Cremona. Come un antico attore dell'arte, impegnato poliedricamente in più forme dello spettacolo, ha fondato la compagnia di musicisti, attori e danzatori Dramatodía, con la quale ripropone testi antichi in allestimenti nei quali la musica del periodo ritrova la sua identità teatrale e scenica. Di tutti gli allestimenti ha personalmente progettato e realizzato anche i costumi e la scenografia. Si dedica allo studio del gesto codificato nel teatro del tardo Rinascimento e del primo Barocco. Ha registrato per le case discografiche Arts, Dynamic, Glossa, Naxos, Sony e Tactus.

BENEDETTA ZANOTTO. Dopo aver ottenuto il Diploma di violino si appassiona al canto barocco, ed entra nella classe di Monica Piccinini presso il Conservatorio di Rovigo. Ha frequentato master-class con E. Kirkby, S. Tedla, R. Invernizzi e V. Cangemi, ed è stata finalista in importanti concorsi internazionali di canto barocco quali Froville e Fatima Terzo. Nella stagione 2025 ha debuttato come solista nell'opera *Il Giustino* di Vivaldi all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik e in *Ercole Amante* di Cavalli per il Monteverdi Festival di Cremona; all'Opera di Parigi nel coro di *Castor et Pollux* di Rameau. Canta regolarmente con ensemble vocali quali Utopia, La Cetra, Coro Ghislieri, Ensemble Correspondances, Cremona Antiqua, e si è esibita in prestigiosi teatri e festival in Europa. Ha conseguito inoltre la laurea in Mercato dell'arte presso l'Università IULM di Milano e un master presso la IESA di Parigi.

MARTA FUMAGALLI. Mezzosoprano, consegue il diploma in canto presso il Conservatorio G. Verdi di Como. In seguito, si è specializzata nel repertorio barocco con il controtenore Roberto Balconi e recentemente si è laureata in Canto rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara sotto la guida di A. Abete. In veste di solista, collabora con ensemble specializzati e si esibisce regolarmente in prestigiosi contesti in Italia e all'estero. Molteplici dischi la vedono protagonista: tra gli altri, M. da Gagliano, *La Flora* (Allabastrina ensemble), G. F. Händel, *Italian cantatas* (Ensemble Fantazyas), B. Marcello, *Psalms and Sonatas* (Ensemble Salomone Rossi), A. Nola, *Tristes erant Apostoli* (Cappella Neapolitana) e C. Arrigoni, *Tiranni affetti* (Accademia degli Erranti); A. Giannettini, *L'Uomo in Bivio* (Cantarlontano), G. Bononcini, Oratorio *La conversione della Maddalena* (La Venexiana).